

Firenze, 24 luglio 2024

Presidente del Consiglio Regionale

Presidente della Commissione 2[^]; 3[^]

e p.c.

Presidente della Giunta Regionale

Consiglieri regionali

Segretario Generale Consiglio Regionale

Direttore Area di Assistenza istituzionale

Seduta del 22 luglio 2024

Proposta di legge n. 250 “Misure per il contrasto alla povertà energetica”

Proponente: Giunta regionale - Assessore Monia Monni

PARERE OBBLIGATORIO

ESITO VOTAZIONE	
<input type="checkbox"/> favorevole	<input checked="" type="checkbox"/> unanimità
<input type="checkbox"/> favorevole con raccomandazioni	<input type="checkbox"/> maggioranza
<input checked="" type="checkbox"/> favorevole con condizioni	
<input type="checkbox"/> contrario	
<input type="checkbox"/> non espresso	

Allegato: parere

d'ordine del Presidente
Andrea Di Bernardo

Proposta di legge n. 250 “Misure per il contrasto alla povertà energetica”

Proponente: Giunta regionale – Monia Monni

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Seduta del 22 luglio 2024

VISTI

- l’articolo 66 dello Statuto della Regione Toscana;
- la legge regionale n. 36 del 2000;
- il regolamento interno del Consiglio regionale;
- il regolamento interno del Consiglio delle Autonomie locali;

PREMESSO che con nota del 3 giugno 2024 è stato richiesto l’espressione del parere di questo CAL, ai sensi dell’articolo 68 comma 2 del regolamento interno del Consiglio regionale del 24 febbraio 2015 n. 27, in riferimento alla proposta di legge n. 250 “Misure per il contrasto alla povertà energetica”.

VISTO che la proposta di legge in esame, che si compone di 6 articoli, si inserisce nel più generale processo di transizione energetica che in un quadro di indirizzo programmatico internazionale, comunitario e nazionale pone obiettivi in tema di ambiente e sviluppo sostenibile e al contempo recepisce le raccomandazioni comunitarie sul contrasto al diffondersi della “povertà energetica” da intendersi quale situazione in cui le fasce più deboli della popolazione - in Toscana stimate già intorno al 20% delle famiglie - non sono economicamente in grado di accedere a servizi e prodotti energetici essenziali.

VISTO che la proposta tratta di finanziamenti pubblici erogati con risorse regionali - provenienti da fondi strutturali dell’Unione europea - per circa 70 milioni di euro, destinati alle pubbliche amministrazioni che partecipando a specifici bandi regionali chiedano un finanziamento che copra oltre il 50% del costo della installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili.

VISTO che la proposta prevede che il surplus di energia prodotta e non auto-consumata sul posto da tali impianti cofinanziati in misura maggiore del 50% venga ceduto a Regione Toscana e generi, attraverso accordi e meccanismi remunerativi di c.d. ritiro dedicato con il Gestore di servizi energetici, flussi di risorse che alimenteranno un Fondo sociale regionale dal quale vengano erogati, a favore di soggetti residenti nel territorio regionale e certificati da un valore ISEE che ne indichi la condizione di povertà energetica, contributi di solidarietà energetica sotto forma di bonus sociali, riconducibili pertanto a politiche di sostegno agli investimenti delle Pubbliche amministrazioni in materia di energie rinnovabili.

CONSIDERATA l’ampia discussione svolta in sede di CAL nella seduta del 22 luglio 2024 e le osservazioni espresse da ANCI Toscana e UPI Toscana in merito alla mancata concertazione e il mancato coinvolgimento degli Enti locali sulla proposta in esame.

RILEVATO, in particolare, che ANCI Toscana ha proposto, in modifica all’art. 2 della PdL in esame, che l’adesione al previsto Fondo sociale, con conseguente obbligo di cessione dei crediti maturati dal GSE

sia atto volontario e non automatico, proponendo al contempo, sempre in modifica all'art. 2 della PdL in esame, che i crediti eventualmente non ceduti siano dai comuni obbligatoriamente utilizzati nell'ambito delle proprie politiche sociali, con attenzione ai casi di "povertà energetica".

RILEVATO che ANCI Toscana ha altresì sottolineato la necessità che i costi di gestione della misura di cui all'art. 4 della PdL in esame, da coprirsi con i crediti maturati nella misura massima del 5% siano ridotti il più possibile entro tale percentuale, così che i comuni possano utilizzare più risorse per il contrasto alla povertà energetica sul proprio territorio.

RICHIAMATE e fatte proprie le condizioni espresse da ANCI Toscana, condivise da UPI Toscana, analiticamente descritte nel documento allegato alla presente e parte integrante del presente parere;

RICHIAMATA la votazione nella seduta del 22 luglio 2024 in sede di Consiglio delle autonomie locali il cui verbale è conservato agli atti dell'Ufficio il CAL sulla proposta di legge n. 250 "Misure per il contrasto alla povertà energetica"

DELIBERA

di esprimere all'**unanimità parere favorevole con le condizioni** indicate nel documento di ANCI in allegato e parte integrante del presente parere.



Proposta di legge 250 /2024 “Misure per il contrasto alla povertà energetica”

Richiesta di modifiche

In relazione alla proposta in oggetto, condividiamo l'obiettivo di creare un fondo per l'erogazione di contributi di solidarietà energetica, ma occorre contemperare questo obiettivo con l'autonomia dei singoli comuni.

A tal proposito proponiamo all'art.2, che l'adesione al fondo da parte dei comuni ed il conseguente obbligo a cedere i crediti maturati dal GSE, siano atti volontari e non obbligatori.

Per i comuni che non aderiscono al fondo proponiamo che sia inserito l'obbligo di utilizzare i suddetti crediti all'interno delle proprie politiche sociali, con attenzione ai casi di “povertà energetica”.

Possono partecipare all'assegnazione dei contributi, così come previsto dall'art.3, i cittadini residenti nei comuni che hanno aderito al fondo.

Per quanto invece riguarda le disposizioni per l'attuazione previste dall'art.4, si richiama la necessità di abbassare il più possibile i costi di gestione, anche sotto al 5%, in modo da utilizzare il massimo delle risorse possibile per contrastare la povertà energetica.

Rimettiamo ai competenti Uffici legislativi del Consiglio Regionale la scrittura più consona allo strumento legislativo.